



Veliero-hashish, marito della Belli il capitano

ROMA — Il capitano del veliero carico di hashish, sequestrato martedì notte dai carabinieri di Civitavecchia, si chiama Fred Robsahm ed è il marito di Agostina Belli. L'attrice è stata ascoltata l'altra sera dai carabinieri di S. Marinella. È rimasta a lungo nella caserma, ma pare del tutto estranea alla vicenda. Teri pomeriggio s'è recata a Civitavecchia per prendere ac-

ordi con l'avvocato del marito. Intanto nelle altre caserme del litorale romano vengono interrogate le altre sedici persone agli arresti. «Il franco cacciatore», questo il nome della barca a vela sequestrata, era un po' troppo «franco»: aveva a bordo, infatti, hashish per 18 miliardi. Il proprietario della barca, immatricolata a Livorno, sarebbe il marito di una nota presentatrice. (Nella foto: Agostina Belli col marito)

A Milano documenti di Gelli

MILANO — I documenti sequestrati a Licio Gelli, «maestro venerabile» della 'N, al momento del suo arresto a Genova presso la sede della Ubs (Unione banche svizzere) nell'estate dell'82, sono stati presi in consegna ieri a Chiasso, presso gli uffici di frontiera della polizia cantonale ticinese, dal nucleo regionale di polizia tributaria della guardia di Finanza di Milano, che ha provveduto a recapitarli al magistrato inquirente, Antonio Pizzi. I documenti — rende noto la guardia di finanza di Milano — erano stati a suo tempo richiesti all'ufficio federale di polizia di Berna dai giudici istruttori del tribunale di Milano, Pizzi e Bricchetti, che conducono l'istruttoria relativa al procedimento penale sull'insolvenza del vecchio Banco Ambrosiano. Nell'ambito degli accordi di mutua assistenza giudiziaria internazionale e a seguito di specifiche rogatorie internazionali, il tribunale federale svizzero nei giorni scorsi aveva autorizzato l'invio della documentazione ai magistrati italiani.

Scossa in Irpinia, la gente in strada ma nessun danno

AVELLINO — Tanta paura, gente nelle strade ma, a quanto pare, nessun danno a persone o a cose. Si è risolta senza gravi conseguenze, così, la scossa di terremoto che ha colpito ieri sera poco dopo le 21 tutta l'Irpinia. Il sisma ha avuto una intensità pari al quarto grado della scala Mercalli ed è stato avvertito in una vasta zona della Campania, nelle province di Avellino, Benevento, Napoli, Caserta. L'epicentro è stato localizzato tra i paesi di Luzzano, Airola, Molano, Bonea, al confine tra le province di Caserta e Benevento. La scossa — ha informato ieri a tarda sera l'Istituto nazionale di geofisica — non è stata seguita da altri eventi sismici apprezzabili nella stessa zona. I vigili del fuoco hanno ricevuto decine di chiamate ma non sono stati registrati danni alle abitazioni e alle persone. Il sisma è stato di particolare intensità nelle valli del Calore, della Telesina e del Vitulanes. Nei comuni colpiti la gente è scesa nelle strade e nelle piazze ma è tornata nelle case nel giro di un'ora, dopo che erano arrivate le prime rassicuranti notizie sull'intensità e gli effetti della scossa di terremoto. Paura anche nei quartieri alti di Napoli, in particolar modo ai Camaldoli e al Vomero nonché a Positano. Anche nel capoluogo campano i vigili del fuoco sono stati bersagliati da decine di telefonate e richieste di informazioni, tuttavia non si sono avute scene di panico e la situazione si è normalizzata nel giro di un'ora. Il dipartimento della Protezione civile ha preso contatti ieri sera con tutte le prefetture e i comandi dei carabinieri delle zone interessate. Un primo rapido giro di controlli non ha fatto segnalare conseguenze significative alla scossa di terremoto.



Dopo 4 mesi atterrano i cosmonauti sovietici

MOSCA — I due cosmonauti sovietici Leonid Kizim e Vladimir Solovov sono rientrati ieri a bordo della navicella spaziale «Soyuz T-15». Lo ha annunciato l'agenzia «Tass». Il modulo di discesa della «Soyuz T-15» è atterrato in una zona a nord est della città di Arkalyk nel Kazakistan (Asia Centrale). I due cosmonauti stanno bene. Kizim e Solovov erano partiti il 13 marzo scorso dal cosmodromo di Baikonur, a bordo della stessa «Soyuz T-15», e la partenza era stata trasmessa per la prima volta «in diretta» dalla televisione sovietica. Kizim e Solovov, durante la missione appena conclusa, hanno sperimentato la nuova stazione orbitale «Mir», messa in orbita il 20 febbraio scorso, e hanno effettuato il primo trasferimento nello spazio, dalla «Mir» alla «Saljut-7» e viceversa.

Contemporaneamente al vertice di polizia sui sequestri

Reggio Calabria, sparatoria saluta il capo Criminalpol

Guerra di mafia, cinque feriti gravi tra la folla del mercato

Il prefetto Pollio coordina da ieri gli investigatori locali - Il Pci: «Troppe antiche sottovalutazioni e debolezze dello Stato»

Dal nostro inviato
REGGIO CALABRIA — Il prefetto Giovanni Pollio, capo della Criminalpol, ieri alle 12.30, era appena atterrato a Reggio per coordinare con gli investigatori locali le indagini sull'«Anonima sequestrata» e stava presiedendo un vertice in Prefettura quando in pieno centro cittadino scoppiava una sparatoria micidiale che coinvolgeva passanti, cittadini inermi, donne uscite a far la spesa. È accaduto al mercato di piazza del Popolo, a due passi dalla centralissima via De Nava, il più grosso mercato all'aperto di Reggio, pieno a quell'ora come non mai. È l'ultimo anello della guerra fra le cosche rivali. Due giovani armati e a viso scoperto si sono diretti decisamente verso il bancone dei fratelli Cartisano, due giovani originari di Fiumara di Muro che si dice siano «vicini» al boss emergente Antonino Imerti. I due killer hanno sparato all'impazzata una ventina di colpi contro i Cartisano ma il vantaggio di fuoco ha colpito anche due donne che facevano la spesa e un pensionato. Compiuta l'operazione i due se ne sono andati tranquillamente facendo perdere le tracce. Cinque i feriti gravissimi, tutti in rianimazione:

uno dei fratelli Cartisano è in coma. Una vera e propria guerra da otto mesi coinvolge i clan avversari dei De Stefano e degli Imerti. Non passa giorno che fra Fiumara, Reggio e Villa San Giovanni non ci sia un morto o un ferito: 48 vittime dall'inizio dell'anno. Di tutto questo il capo della Criminalpol e i suoi interlocutori calabresi hanno discusso ieri per alcune ore. Una riunione operativa, che ha fatto seguito al vertice in Viminale della sera precedente, in cui si era deciso l'invio in Calabria di una vera e propria task-force di nuclei specializzati di polizia, carabinieri e guardia di finanza. A preoccupare di più i vertici del Viminale sono stati i due consecutivi sequestri di persona del dentista Salerno domenica sera a Stignano e dell'avvocato Belziti a Cinquefrondi lunedì sera. Gli inquirenti calabresi sono sempre più convinti che ad operare i due nuovi sequestri siano bande di piccola mafia, di «cani sciolti», sia per le modalità dei rapimenti che per gli obiettivi prencipi.

In ogni caso al vertice di ieri mattina — erano presenti anche il procuratore di Palmi, Tuccio e il sostituto procuratore di Reggio, Rizzo — sono state studiate le «linee strategiche» (così si esprime uno stringato comunicato ufficiale reso noto nel pomeriggio al termine del summit) di un intervento dello Stato più volte annunciato ma che tarda a concretizzarsi concedendo così alle organizzazioni mafiose spazi di manovra insperati come la sparatoria in pieno giorno al mercato di piazza del Popolo di ieri è tornata a mostrare. L'allarme per la nuova situazione dell'ordine pubblico nel Reggio è al centro di una iniziativa del Pci che venerdì farà il punto in un incontro con il responsabile nazionale del settore giustizia Luciano Violante. «L'allarme — ha dichiarato ieri il segretario regionale dei comunisti calabresi Franco Politano — per questa escalation è più che giustificato. Ma tutto ciò è la logica conseguenza di sottovalutazioni, lassismi, debolezze dello Stato. Da tempo lo ripetiamo inascoltati: si tratta di affrontare il caso calabrese in tutta la sua globalità, rinvigorendo l'azione repressiva che è ancora — e di molto — sotto il livello, ma azionando anche meccanismi che tolgano masse disperate di giovani dalle grinfie della mafia».

Filippo Veltri



Dalla nostra redazione

GENOVA — Da domani casco e via per tutti i teenager motociclisti italiani. Forse soltanto pochi di essi sanno o ricordano come è nata questa legge che li riguarda. Tutto è cominciato con una tragedia familiare: la morte, il 29 settembre del 1983, di Monica Mazier, studentessa diciottenne, sbalzata a terra dal selino posteriore di una moto condotta da un suo coetaneo. «Se avesse portato il casco — scrissero i giornali il giorno dopo — Monica si sarebbe salvata». Che era una frase di prammatica, un'aggiacchiante luogo comune sfoderato nelle cronache, purtroppo quotidiane, di incidenti stradali del genere.

Nei giorni immediatamente successivi i genitori di Monica, Enrico Mazier, noto e stimato avvocato «marittimista» genovese e Carla Garino, insegnante in un istituto tecnico cittadino, cominciarono — aiutati da qualche amico e dai compagni di scuola di Monica — a raccogliere firme in calce ad una petizione che chiedeva per legge l'obbligo del casco per tutti i motociclisti. «La raccolta — ricorda ora l'avvocato Mazier — riassumendo l'iter dell'iniziativa — ebbe inizio ai primi di ottobre e nel giro di tre mesi avevamo 85 mila firme, sottoscritte per la gran parte in Liguria, il resto in qualche altra località italiana, come Padova o Novi Ligure, dove si erano dati da fare i nostri amici. Il 19 gennaio del 1984 vennero presentate a Nilde Iotti, e la commissione trasporti della Camera si mosse con rapidità. Ma al Senato la legge sul casco si bloccò. «Si — spiega l'avvocato — se ne doveva occupare la

Da domani per i motociclisti la protezione è obbligatoria

Soli, in due, dovunque e comunque con il casco

Il ministro Signorile conferma che non ci saranno deroghe - Tollerato per qualche tempo l'uso di vecchi modelli - Multe salate per tutti i trasgressori: fino a 500mila lire

MILANO — Mancano solo ventiquattro ore all'entrata in vigore della legge che obbliga all'uso del casco tutti i minorenni e, indistintamente, tutti quelli che cavalcano motocicli o motociclette (sono esclusi solo i maggiorenni a bordo di ciclomotori, motocarrozzette e motofurgoni), nonché a montare specchietti retrovisivi su ogni tipo di veicolo motorizzato a due o tre ruote. Lo ha confermato lo stesso ministro Signorile pur ammettendo che sono in pochi finora coloro che si sono messi in regola con la legge. Il casco, secondo la nuova normativa, deve essere omologato in base al regolamento europeo (deve quindi portare all'interno la dizione «Europa, 3=Italia (o altro numero distintivo di nazione che ha adottato lo stesso regolamento), 02 seguito dal numero di omologazione e dal numero della serie del singolo

casco. La legge, ci assicurano alla centrale milanese della vigilanza urbana, non vuole essere punitiva, bensì privilegiare la sicurezza dell'utente. Per questa ragione, e per venire incontro alle industrie produttrici (che possono solo per ora il 70% della domanda), almeno per qualche tempo non sarà multa-selvaggia, per lo meno per chi avrà indossato il casco anche se acquistato anni fa. Nessuna multa invece per tutti coloro che, credendo fatta in barba alla legge, fossero trovati sprovvisti dello strumento protettivo: le multe sono salatissime (da 50 a 200.000 lire per i ciclomotoristi, da 100 a 500.000 lire per gli altri centuari, sia alla guida che passeggeri) e nel caso di un minorenni addirittura c'è il sequestro, ovvero per un mese si va a piedi.

Rossella Dalib

Parla l'avvocato che ha voluto la legge: «È ancora carente»

commissione Lavori pubblici e comunicazioni, che in quel periodo era operata di lavoro per il condono edilizio, ci fu una paralisi di 14 mesi e la legge pareva già caduta nel dimenticatoio; a riportarla all'attenzione di tutti venne la stagione dei primi trapianti cardiaci, quando i giornalisti, la gente, i ragazzi si resero conto, cifre alla mano, che su dieci donatori, otto erano giovani o giovanissimi vittime di incidenti in ciclomotore». Una buona legge, avvocato Mazier? «Premesso che una legge incompleta è meglio di nes-

gno di legge governativo e immediatamente divenuta inamovibile e capitale, nel timore che l'obbligo del casco portasse ad una restrizione del mercato. A pensarci bene, il casco non dà fastidio in testa quando si guida, ma in mano quando si scende; allora se gli industriali, invece di sprecare energia per ostacolare la legge, si fossero impegnati a studiare una soluzione tecnica idonea a sicura per parcheggiare insieme ciclomotore e casco, ci sarebbe stato un bel vantaggio per tutti. E l'altro punto che secondo lei non va? «Il cosiddetto «casco leggero», che non è altro che un imbroglione; i caschi per motociclisti debbono rispondere, per legge, a caratteristiche di sicurezza già calcolate al minimo; al di sotto di quegli standard, che casco è? Un inutile e ipocrita copricapo che, a detta degli esperti, sicuro non è». Resta il problema che, ottimo o fasullo, il casco non è un toccasana, né evita gli incidenti, serve al massimo a limitarne le conseguenze. Quel che occorre è una educazione stradale di massa e preventiva, grazie alla quale i ragazzi siano ben consapevoli che il motorino non è un giocattolo, ma un mezzo di trasporto ad alto rischio. «Per fortuna — rileva l'avvocato Mazier — i ragazzi, al di là dei condizionamenti e della moda, non sono tetragoni e sanno riflettere. La petizione, ad esempio, l'hanno firmata almeno in ventimila. Non vorrei avere avuto il doloroso privilegio di fare questa esperienza da protagonista, ma ora, almeno, lo è mia moglie possiamo dire di essere riusciti ad arrivare fino in fondo».

Rossella Michienzi

Cee, ogni anno 50.000 i morti sulle strade

del bambini. Altri interventi riguardano il miglioramento dei dispositivi di frenatura dei veicoli industriali, un regolare controllo tecnico degli autoveicoli privati, le protezioni laterali per gli autocarri, il trasporto di merci pericolose, il rila-

scio delle patenti di guida, la sicurezza nei pullman e negli autobus, l'istituzione di una banca comunitaria dei dati. La Commissione della Cee ha anche in progetto premi per i migliori pubblicità televisive in materia e per la migliore campagna pubblicitaria attuata nella Comunità. Questi dati e notizie sono stati comunicati nel corso di una conferenza stampa indetta dal ministro dei Lavori Pubblici Nicolazzi a due giorni dall'entrata in vigore della legge che rende obbligatorio l'uso del casco sui motocicli. Nicolazzi ha presentato la settima edizione del concorso giornalistico per la sicurezza stradale, diviso quest'anno in due sezioni, una per i giornalisti e una per gli studenti.

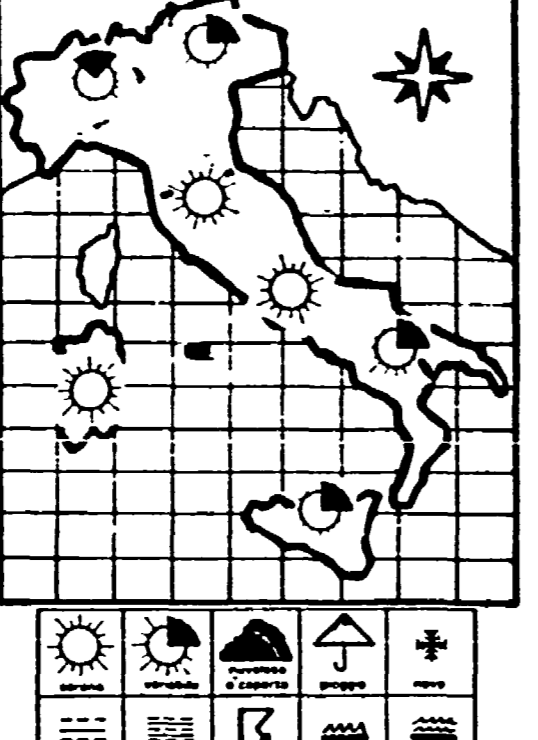
30 deputate italiane sollecitano un intervento del governo per Paula

ROMA — Trenta donne dei gruppi del Pci e della Sinistra indipendente alla Camera dei deputati hanno rivolto un'interrogazione al ministro degli Esteri per sollecitare un intervento urgente nei confronti del governo Usa dopo la condanna a morte della sedicenne Paula Cooper, colpevole di aver ucciso un anziano pensionato a scopo di rapina. Nel documento si rileva che questo atto di violenza è anche il prodotto della povertà, dell'emarginazione sociale, culturale, razziale che colpisce migliaia di giovani: la pena di morte, soprattutto ai danni di ragazzi emarginati, non può impedire il diffondersi della violenza. L'interrogazione chiede un intervento che possa servire, in nome del rispetto della vita e del diritto dei minori alla riduzione, a far revocare la pena di morte contro Paula Cooper. Un'altra interrogazione è stata presentata dal Partito radicale, che ha deciso di indire nei prossimi giorni una manifestazione silenziosa davanti all'ambasciata americana in via Veneto.

Il tempo

LE TEMPERATURE

Bozzano	14 29
Verona	17 28
Trieste	20 29
Venezia	16 28
Milano	16 27
Torino	15 27
Cuneo	14 23
Genova	21 31
Bologna	16 27
Firenze	20 28
Pisa	16 29
Ancona	15 25
Perugia	16 23
Pescara	17 28
L'Aquila	14 24
Roma	17 27
Roma 2	16 28
Campob.	13 15
Bari	19 28
Napoli	18 24
Polizza	14 19
S.M.L.	22 27
Reggio C.	21 30
Messina	22 28
Palermo	22 30
Catania	19 30
Alghero	19 27
Cagliari	16 27



SITUAZIONE — Persiste sulle regioni centro meridionali italiane una moderata circolazione di aria umida e instabile, peraltro in fase di graduale attenuazione. La pressione atmosferica sulla nostra penisola è in graduale aumento. Si prospetta quindi una fase di miglioramento organizzativo.

IL TEMPO IN ITALIA — Sulle regioni settentrionali e su quelle centrali scarsa attività nuvolosa ed ampie zone di sereno. Durante le ore pomeridiane si potranno avere, specie in prossimità dei rilievi alpini ed appenninici, addensamenti nuvolosi prevalentemente di tipo cumuliforme. Sulle regioni meridionali tempo variabile con attenuazione di annuvolamenti e schiarite e con possibilità di qualche temporale isolato. Temperatura in aumento al Nord e al Centro, senza notevoli variazioni sulle regioni meridionali.



LANCIANO — Un contadino riconsegna i formaggi trafugati. In alto gli imputati durante il processo per direttissima.



«Sciacalli» condannati a 7 mesi

LANCIANO (Chieti) — Sono state condannate a sette mesi di reclusione e 500 mila lire di multa ciascuna per furto aggravato le 15 persone arrestate l'altro ieri dai carabinieri di San Vito Chietino perché sorprese a rubare formaggi e latticini da un autoarticolato precipitato da un viadotto dell'autostrada A-14. L'autista del camion, come si ricorderà era morto sul colpo. Il viceproteore onorario di Lanciano, Umberto Renzetti, ha concesso i benefici di legge a 14 imputati che al termine del processo sono stati scarcerati. Solo uno, Carlo Iezzi, pregiudicato, dovrà scontare l'intera pena detentiva. Per lo stesso reato sono state denunciate a piede libero altre 19 persone che hanno restituito la refurtiva e saranno giudicate in un secondo momento. L'incidente, nel quale morì il camionista Lino Tani, 34 anni, di Cese-na (Forlì) è avvenuto la notte tra dome-

nia e lunedì scorso, all'altezza del viadotto telentino. Per evitare altri mezzi coinvolti in un incidente stradale accaduto poco prima l'autista perse il controllo dell'articolato che precipitò da un'altezza di 30 metri. Dopo che polizia, carabinieri e vigili del fuoco avevano estratto dalle lamiere il corpo dell'autista, alcuni abitanti del luogo hanno portato via parte del carico.